



Anticipazioni

Festa del cinema di Roma: premio a Bill Murray e documentario su Pavarotti

ROMA La Festa del cinema (17-27 ottobre) scopre le sue prime carte. Il premio alla carriera a Bill Murray verrà consegnato da Wes Anderson, che lo intervisterà in pubblico: il regista ebbe Murray in 9 film, da *Moonrise Kingdom* al doppiaggio a quattro zampe nell'animazione *L'isola dei cani*. Altri incontri, dallo scrittore e cinefilo Bret Easton Ellis, a Hirokazu Kore'eda (il regista di *Un affare di famiglia*, Palma d'oro a Cannes 2018) che sarà omaggiato da una retrospettiva curata da Mario Sesti. Gli incontri, tematici e non promozionali, in cui i protagonisti del cinema si mettono a nudo, sono uno dei punti di forza della rassegna romana diretta da Antonio Monda: spazio ai francesi Olivier Assayas e Bertrand Tavernier, il primo parlerà della Nouvelle Vague, l'altro del «cinema di papà» dunque Melville, Bresson, Renoir.

Tra i circa 40 film della selezione ufficiale, il documentario di Ron Howard (anche lui atteso al varco da un incontro

ravvicinato) su Luciano Pavarotti, con filmati: i Tre tenori a Caracalla nel '90, lui e le braccia spalancate sulla platea, lui e il fazzoletto bianco in una mano; e (soprattutto) le opere della sua vita, *Tosca*, *Turandot* con quell'acuto su *Vincerò* che era il suo marchio di fabbrica.

Due restauri: *Satyricon* di Fellini, film totalmente romano, realizzato 50 anni fa, e *Kapò* di Gillo Pontecorvo, nel centenario della nascita. Il gioco delle rivalità: da Al Pacino-De Niro a Morricone-Rota (o Piovani, si vedrà).

Qualcosa ci sarà per Sergio Leone, visto che date di nascita (1929) e morte (1989) spingono a farlo. Antonio Monda ha rivendicato, nei suoi quattro anni come direttore, il 30 per cento di aumento del pubblico (accreditati compresi), fino a 60 mila presenze.

Oltre l'Auditorium, c'è la novità del Macro in via Nizza, dove scrittori parleranno di grandi libri da cui sono stati tratti piccoli film, o viceversa.

Il budget è sempre lo stesso: 3 milioni e 419 mila (nei primi anni con Veltroni sindaco, colui che volle questa manifestazione, sfiorò i 18 milioni). Monda, nella guerra dei Festival come si inserisce il terzo incomodo, Roma, nella rivalità tra Cannes e Venezia? «Non vorrei mai fare una Venezia di serie B, preferisco una Roma di serie A».

V. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore Antonio Monda, 56 anni